

IL MUGNAIO, SUO FIGLIO E L'ASINO

C'era una volta un vecchio mugnaio, padre di un figlioletto sui quindici anni o giù di lì. Essi un giorno decisero di andare al mercato per vendere un loro somarello e, affinché fosse fresco e lo si potesse vendere a un prezzo più alto, decisero di portarlo legato a un'asta, come si fa con gli agnelli. La gente che incontravano rideva di quella scena: “Oh, che cosa buffa! Due uomini che portano un asino! Dei tre la più gran bestia non è quella che sembra.”



Il vecchio, persuaso dal dire di quei passanti, drizza la bestia in piedi e se la caccia davanti. Fa salire il fanciullo sull'asino e vanno oltre un pezzetto, quand'ecco tre mercanti gridare con dispetto: “È bello che tu vada sull'asino e che al passo cammini un vecchierello?”



Il mugnaio allora fa scendere il ragazzo, monta al suo posto, e avanti. Quand'ecco tre ragazze dire: "Che padre snaturato! Lui in groppa all'asino e il figlio a piedi nella polvere!"



Il mugnaio allora fa salire in groppa all'asino anche il figlio, ma non passa molto che altri passanti dicono: "Ma si può?! Devono venderlo o accopparlo quell'asino? Se dura un po', dell'asino non resterà che il cuoio!"



Allora padre e figlio smontano dalla sella entrambi e lasciano l'asino camminare da solo liberamente. Ma i commenti dei passanti non mancano: "Oh, che cosa stravagante! Due uomini che vanno a piedi e un asino che va in carrozza! Oh, che bel terzetto d'asini!"



Allora il mugnaio disse: “Asino sono io che do retta alla gente. Ma d’ora in poi farò di testa mia!”

Giunsero al mercato e vendettero l’asino a un buon prezzo.



MORALE DELLA FAVOLA:

RIVENDICA IL DIRITTO DI USARE IL TUO CERVELLO, MA SOPRATTUTTO ASSICURATI CHE QUESTO SIA IN SINTONIA CON CRISTO (1CORINZI 2:16).